

## LA GESTIONE ECOSOSTENIBILE DEI BOSCHI: UNA POLEMICA DETTATA DALLA PAURA

Bisogna prendere atto che la politica (sic) a Bagnoli si sta sempre più incarognando, e non di poco. E' già successo per i bagni del Parco Comunale e lo stesso sta accadendo e accadrà, probabilmente in modo più forte, per la gestione dei boschi.

E francamente non riusciamo a capire il perché.

Nostro obiettivo è risolvere una serie di problemi strutturali che vive il nostro Comune da ormai troppi anni. Siamo degli illusi? No, siamo amministratori che pensano a far diventare adulto un paese purtroppo ancora adolescente ma dalle tante possibilità.

Un paese che ha perso la generazione dei montanari, dei conoscitori dei boschi, che ha relegato gli allevatori al margine della vita sociale, che si è dimenticato della propria montagna, che non sa più viverla, ma che sa bene come distruggerla..

Abbiamo venduto le nostre origini per un piatto di lenticchie. Siamo stati capaci, negli anni, di delegare tutto ciò che riguardava i boschi, la montagna, il turismo alla Comunità Montana e ci siamo accontentati delle briciole.

Non che ciò fosse necessariamente un male, è che lo abbiamo fatto senza ritegno, senza l'orgoglio che ci ha sempre contraddistinto, senza contropartite.

Riteniamo, pertanto, doveroso, a nome di tutta la maggioranza consiliare, dare una risposta puntuale alla minoranza che, ormai da tempo, sta facendo del vero e proprio terrorismo politico sulla questione della gestione dei boschi.

Risponderemo per punti, in modo che anche chi non capisce (speriamo faccia finta...) potrà, una volta per tutte, avere sufficienti chiarimenti.

1. - E' risibile la contestazione che il capitolato di appalto è identico a quello di altri Comuni; la verità è che quello di altri Comuni è diverso da quello di Bagnoli perché il nostro prevede delle differenze sostanziali quali:

- La percentuale a base d'asta sulle quote di carbonio, che è del 30% , e non del 20%;
- Il rinnovo della certificazione, dopo sette anni, a carico della ditta concessionaria;
- L'assunzione di 20+2 operai/tecnici di Bagnoli
- La possibilità di avere il PAF 2016-2025 gratuito.
- L'asta sarà di rilevanza internazionale.

E la forza della differenza sta proprio in quei 4.000 ettari e più che gli altri non hanno.

2. - Le entrate previste annualmente per il Comune non ammontano solo a 180.000 euro (taglio dei boschi), perché a queste vanno aggiunte:

- **quote di carbonio** (almeno 300.000 euro/anno), che non sono ancora realtà solo perché non riguardano le Regioni del Nord, altrimenti le Lega le avrebbe già fatte partire;

- **20+2 operai/tecnici assunti a tempo determinato** (151 giornate) per tutta la durata della concessione, e basterebbe questo dato a giustificare la concessione stessa. Quanto valgono, infatti, 22 posti di lavoro in una realtà come quella di Bagnoli e in un periodo di crisi occupazionale profonda?;
- **costo della certificazione** dopo sette anni;
- **redazione del PDG** (Piano di Gestione) 2016-2025 che al Comune, nel 2006, è costato ben 120.000 euro, pagati alla Comunità Montana "Terminio-Cervialto", ma realizzato da 5 tra tecnici e operai di Bagnoli Irpino, retribuiti, peraltro, con pochi spiccioli (cosa che il Capogruppo della minoranza dovrebbe sapere molto bene).

3. – Le entrate previste sono annuali, garantite da fidejussioni e da vincoli di contratto, pena la decadenza dello stesso.

Come la ditta pagherà i dipendenti? In euro e a cadenza mensile, altrimenti, anche in questo caso, decadrebbe il contratto.

Il Comune non si accontenta del 20% sulle quote di carbonio, ma chiede almeno il 30%, con la speranza che queste nostre richieste, ben più elevate di quelle di altri Comuni, non siano motivo di mancata partecipazione all'asta di eventuali ditte interessate.

Le ditte che partecipano a queste gare non lo fanno per beneficenza, devono trovare un loro tornaconto che deve trovare un equilibrio con il tornaconto del Comune.

La risposta alla domanda della minoranza su quanti operai si potrebbero assumere con 1 milione di euro è identica alla storiella del se fossi, se avessi e se potessi, che notoriamente erano tre fessi e giravano il mondo.

Circa la proposta dell'associazione di Comuni, per il controllo e la gestione dei boschi, stiamo ancora aspettando la documentazione della minoranza che ci dovrebbe aiutare a capire come fare. Ma siamo convinti che non arriverà mai niente, del resto si è sempre fatto di tutto per dissuadere i Comuni da partecipazioni congiunte (vedi ultimo caso degli Accordi di Reciprocità), anche perché così diventano poco controllabili e cominciano a pensare con la propria testa.

4. – Si dice che molti altri Comuni, che hanno provveduto all'affidamento della gestione dei boschi, hanno già disdetto il contratto:

- Intanto fuori nomi e cognomi; non generici "altri Comuni", si dica chi ha disdetto il contratto!

- Il Comune di Bagnoli ha già oggi in corso una causa con una ditta boschiva per un taglio non pagato. Questo per far capire che problemi con le ditte ce ne sono sempre stati.

- Abbiamo contattato altri Comuni che hanno venduto le quote di carbonio e abbiamo verificato che molti problemi sono dovuti, ad esempio, a PAF non veritieri, con quantità di legname da vendere sovrastimate.

5. – Si dice: il controllo sui boschi lo devono esercitare i Comuni.

I Comuni già lo esercitano questo controllo, ma evidentemente non lo fanno bene, tanto è vero che sulle nostre montagne avvengono dei veri e propri scempi.

Ma vi rendete conto del livello di convivenza (quasi mafiosa) che in questo paese esiste sulle problematiche della montagna? Siamo stati i soli ad attivare un controllo territoriale, proprio per paura che qualcuno potesse inquinare i nostri boschi e non accettiamo lezioni da chicchessia. Sappiamo invece, che fino ad oggi, su questi argomenti, si è fatto di tutto per lasciar correre, con il chiaro obiettivo di incassare il voto di consenso al momento delle elezioni e noi stiamo cercando di dare dignità a delle categorie che lavorano in montagna proprio per renderle autonome anche da meccanismi clientelari.

Se la preoccupazione della minoranza è quella che i 20 dipendenti che saranno assunti siano fuori del suo controllo "politico", la nostra speranza (una delle virtù teologali) è solo che tra essi ci siano dei bagnolesi onesti capaci di informarci su quanto succede in montagna, consentendoci di intervenire.

Peraltro è volontà di questa Amministrazione di far supervisionare tutta l'attività relativa ai boschi da un tecnico di nomina comunale, gestito dal Comune, che possa consentirci, inoltre, di dare indicazioni ad un nucleo tecnico di professionisti bagnolesi che dovrebbero gestire tutte le problematiche della montagna e dei boschi.

6. - Crediamo che Bagnoli debba assumere tutti i connotati di un paese turistico e faremo di tutto per abbellirlo e renderlo piacevole per i nostri concittadini e per tutti quelli che vengono a godersi le nostre montagne. Certo altri hanno preferito, in tutti questi anni, abbellire Nusco a discapito di Bagnoli (a cui fu assegnato un "call center", peraltro poco funzionante, sul turismo e più niente). Ogni tanto bisognerebbe vergognarsi delle cose fatte e dette! Come bisognerebbe farlo per tutta la discussione sui bagni pubblici del Parco.

La minoranza, in questi due anni, non è stata in grado di proporre un'opera pubblica, un progetto, o di segnalare una via di finanziamento. E ci piacerebbe sapere la sua opinione su opere eseguite in passato, come il Castello Cavaniglia, il ponte di San Marco, la strada dell'Orna o su progetti pagati e lasciati nel dimenticatoio, come quello dell'Acqua Park o della chiesa di San Lorenzo. Invece continua a parlare di sensi unici, di archetti, di Piramidi o della sistemazione della Piazza Di Capua.

7. – Stiamo aspettando ancora e sempre delle proposte concrete, non le solite chiacchiere; ma crediamo che tutta la faccenda possa essere ricondotta ad un proverbio: "la addina faci l'uovo e lu addu l'abbruci lu culu". Stiamo facendo qualcosa di concreto per il paese, soprattutto in un momento così difficile.

Così come siamo in attesa dei fondi FAS per il Laceno (12 milioni di euro) che Bassolino ci ha garantito ma che il Ministro Scajola, con la complicità di ben noti politici locali, ci sta per il momento negando.

Ora che la regione è in mano a Cosentino ed il governo è in mano alla Lega, cominciamo ad essere preoccupati per questi fondi.

Ma, su queste cose, siamo sicuri che la minoranza consiliare non farà mancare il proprio impegno per lo sviluppo di Bagnoli...

**La maggioranza consiliare**